



## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.40-26040/2010

**OGGETTO:** Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Realizzazione di nuovo impianto idroelettrico denominato Giordani nel Comune di Mattie".  
Proponente: A.E.G. Azienda Elettrica Girardi Srl

### Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- In data 18/01/2010, la società A.E.G. Azienda Elettrica Girardi Srl ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Realizzazione di nuovo impianto idroelettrico denominato Giordani nel Comune di Mattie", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)".
- In data 25/02/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 25/02/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con nota prot. n. 271703-2010/LB6 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 29/04/2010 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

#### Rilevato che:

Il progetto in esame presentato dalla società A.E.G. Azienda Elettrica Girardi Srl riguarda la realizzazione nel territorio comunale di Mattie di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa sul Rio Gerardo, affluente di destra orografica della Dora Riparia. Il progetto prevede inoltre la razionalizzazione delle tre prese irrigue esistenti lungo il Rio Gerardo trasportandole al punto di presa dell'impianto idroelettrico.

- Le principali caratteristiche dell'impianto risultano:

- Area bacino imbrifero sotteso	6.34 kmq
- Quota opera di derivazione	1265 m s.l.m.
- Portata massima annua derivabile	126 l/s
- Portata media annua derivabile	30 l/s
- Salto	575 m
- Potenza nominale	169.12 kw
- Producibilità annua	1.18 GWh
- Tratto sotteso	2.3 km

- I principali interventi previsti dal progetto sono:
  - Realizzazione della traversa di captazione, costituita da una soglia di derivazione, alimentante una griglia a trappola autopulente;
  - Inserimento in sponda destra di una bocca tarata per il rilascio del DMV, ubicata a lato della griglia, che si trova ad una quota superiore rispetto alla bocca suddetta;
  - Messa in opera di una camera di carico, dotata di 3 paratoie, di cui due di scarico di fondo e una di intercettazione della condotta forzata;
  - Inserimento di una condotta in pressione, costituita da una tubazione in acciaio, DN 450, interrata, ripercorre il tracciato dell'esistente bealera e ha la funzione di convogliare le acque dalla camera di carico alla camera di ripartizione; la condotta è dotata di un diaframma in grado di limitare le portate in ingresso;
  - Nuova costruzione della camera di ripartizione delle acque derivate, costituita da una vasca completamente interrata;
  - Inserimento di due ulteriori condotte, che dipartono dalla camera di ripartizione: una di alimentazione irrigua (DN 200) e una che alimenta la centrale con DN 450, dotate di valvole di chiusura; le due condotte svolgeranno un tratto in parallelo intersecando la bealera Ravoiretta;
  - Posa della condotta forzata, completamente interrata, dotata di blocchi di ancoraggio al variare della pendenza del terreno; è costituita da una tubazione in acciaio di diametro 450 mm, per una lunghezza di circa 2250 m; il tracciato della condotta forzata supera un dislivello di circa 575 m;
  - Costruzione di un nuovo edificio Centrale, incassato quasi integralmente nel versante; l'edificio della centrale misura 14.50 X 9 m con un'altezza massima all'estradosso della soletta di 6.10 m; nell'edificio saranno posti una turbina tipo Pelton Multigetto, alternatore, quadro comando, quadro di controllo e protezione, apparecchio di misura e gruppo di riserva;
  - Realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna.
- Per quanto concerne la cantierizzazione:
  - Il cantiere avrà una durata di 8 mesi circa; è previsto l'utilizzo di una mulattiera, come pista di accesso alle aree di cantiere, ed il suo successivo ripristino al termine dei lavori; al fine di raggiungere l'area di cantiere a monte della mulattiera esistente è previsto l'utilizzo dell'elicottero.

### Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 16337 del 23/04/2010 del Settore Pianificazione e Gestione delle Aree naturali protette, Regione Piemonte;
  - nota prot. n. 0001215 del 22/04/2010 di ATO3;
  - nota prot. n. 0322382 del 9/04/2010 di ENEL.
 L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
  - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
    - Il Piano Regolatore Generale Comunale segnala che le opere in progetto ricadono in aree classificate "agricola" o "silvo-pastorale"; la centrale è ubicata in zona RE71 "area a capacità insediativa esaurita".
    - Per la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica tutte le aree sono classificate come classe IIIA.
  - Dal punto di vista dei **vincoli**:
    - L'area d'intervento è in parte gravata da vincolo idrogeologico ai sensi della ex L.R. 45/89.
    - Le aree ricadono inoltre in territorio tutelato ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs 42/2004 e s.m.i., con i seguenti dispositivi:
      - Art. 142 lett. c) fascia di tutela di 150 m dal corso d'acqua
      - Art. 142 lett. g) presenza di aree boscate.

- Dal punto di vista **amministrativo**:
  - Le opere in progetto ricadono in area soggetta a vincolo idrogeologico; pertanto si dovrà fare riferimento ai dettami tecnici della L.R. 9.08.1989, n.45, della D.G.R. 03/10/89, n. 112-31886 e della Circ. P.G.R. 31/01/90, n. 2 A.G.R. e si dovrà richiedere opportuna autorizzazione all'Autorità competente;
  - Il progetto ricade, inoltre, in un territorio tutelato, di pertinenza del Settore Beni Ambientali della Regione Piemonte il quale dovrà rilasciare specifica autorizzazione ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
  - Andrà verificata la possibilità di allacciarsi alla rete ENEL di media tensione nei pressi della centrale, definendo in ogni caso attraverso appositi elaborati progettuali tipologia, tracciato e impatti potenziali dell'elettrodotto da realizzarsi a servizio dell'impianto in progetto;
  - Risulta necessaria un'analisi del rapporto costi/benefici del progetto presentato, sia in termini ambientali, sia dal punto di vista economico, attraverso una nuova valutazione della produzione annua prevista e, di conseguenza, della sostenibilità economica dell'impianto proposto.
- Dal punto di vista **ambientale**:
 

*Acque superficiali:*

  - La ricostruzione idrologica è stata effettuata applicando la metodologia SIMPO alla sezione dell'opera di presa e alla sezione prevista per la restituzione idrica. Nella prima, la portata media annua naturale nell'anno idrologico medio è risultata di 144 l/s, mentre nella sezione di restituzione è risultata di 192 l/s; nell'anno idrologico scarso invece la portata media annua naturale è risultata rispettivamente pari a 100 l/s e 127 l/s;
  - Il DMV base assunto ai fini della derivazione idrica per il progetto in oggetto è pari a 50 l/s, il quale sarà modulato attraverso una maggiorazione al 10% della portata naturale;
  - Si tratta di un contesto caratterizzato da numerose prese irrigue, determinando una drastica riduzione delle portate turbinabili nell'anno idrologico scarso;
  - Si rivela opportuno rivedere la ricostruzione idrologica anche in considerazione dei reali fabbisogni irrigui nel Comune di Mattie e del Comune di Bussoleno;
  - Considerando il rilascio del DMV base pari a 50 l/s e il rispetto dei diritti delle derivazioni esistenti, la derivazione idrica ai fini idroelettrici è mediamente possibile per 4 mesi all'anno (da marzo a giugno), mentre non risulta possibile durante i mesi autunnali e invernali. Inoltre, dai dati proposti risulta che durante i mesi estivi, le derivazioni irrigue e domestiche sottraggono totalmente la possibilità di derivazione ai fini energetici;
  - Nella documentazione presentata non risultano le descrizioni relative alle modalità e alla localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata e portata restituita);
  - Nella progettazione si osservano incongruenze nella indicazione dei valori di portata massima e media di prelievo tra le varie tavole e relazioni.

*Suolo e sottosuolo*

- Si è provveduto ad esaminare la documentazione progettuale e a confrontarla con i dati di tipo geologico riportati nella Banca Dati della Provincia di Torino, sul sito internet dell'Arpa Piemonte, nel progetto preliminare della variante al PTC (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di cui alla DGP n. 644-49411/2009 del 29.12.2009;
- Sulla base del materiale progettuale e dell'esame di cui sopra, dal punto di vista idrogeologico si riporta che l'area dove si intende realizzare l'opera è caratterizzata dalla presenza di un fenomeno di Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (fonte IFFI), con associati dissesti gravitativi minori segnalati dal PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, interessando il settore superiore del versante dove si intende realizzare la condotta forzata;
- Il Rio Gerardo, inoltre, è segnalato dal PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in quanto caratterizzato da dissesto lineare ad elevata pericolosità (Eel) per l'elevata attività torrentizia;

- Nella porzione più a valle, in corrispondenza della restituzione presso la Fraz. Giordani, sono segnalate numerose criticità legate all'inadeguatezza degli attraversamenti presenti e a numerosi danni subiti dalle opere presenti lungo l'alveo.

#### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Il contesto ambientale in cui si inserisce l'opera proposta è caratterizzato da un ecosistema naturale di interessante pregio naturale-paesaggistico e storico, sia per la collocazione a margine del Parco Orsiera Rocciavre, sia per la presenza del sentiero dei Franchi, il quale si sviluppa in prossimità del Pian Cervetto;
- Il progetto in oggetto prevede la sottensione di un bacino montano di superficie inferiore a 10 kmq. Come esplicitato nelle "Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili", redatte dall'Area Ambiente della Provincia di Torino e approvate con Delibera del Consiglio Provinciale n. 40-10467 del 25/05/10, tali zone sono da considerarsi estremamente vulnerabili e caratterizzate da una scarsa resilienza nei confronti delle variazioni ambientali indotte da fattori o eventi di disturbo naturali o antropici;
- I possibili impatti determinati dall'inserimento dell'impianto in oggetto riguardano principalmente la vegetazione, attraverso notevoli tagli, previsti per la fase di cantiere, degli individui arborei ed arbustivi presenti, oltre che l'ingresso di specie alloctone nelle aree interessate dai movimenti di terra. Inoltre la cantierizzazione del sito determina un inevitabile allontanamento della fauna, e, più in generale, un'interazione con l'ecosistema fluviale;
- La fauna omeoterma interferita in fase di cantiere è caratterizzata da ornitofauna e mammalofauna selvatiche, dei cui periodi riproduttivi è necessario tenere conto in sede di redazione del cronoprogramma dei lavori di cantiere. In particolar modo sarà opportuno evitare, sia per quanto attiene il taglio della vegetazione, sia per quanto attiene l'uso dell'elicottero, i periodi dei parti di cervi e caprioli. Lo stesso dicasi per le specie dei salmonidi censite, ragion per cui anche ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo", andranno evitati lavori di adeguamento delle prese nei mesi da ottobre a febbraio;
- Sarebbero da valutare compensazioni ambientali da concentrare nel contesto fluviale, specificamente nei tratti spondali che risultano, dall'analisi dell'IFF presentata, qualitativamente peggiori.

#### *Paesaggio*

- Per i manufatti di nuova costruzione andrà previsto un rendering fotografico da presentarsi contestualmente alla relazione paesistica ai sensi del DPCM 12/12/2005. In tale elaborato dovranno essere altresì approfonditi gli impatti paesaggistici derivanti da una minore portata in alveo nei diversi periodi idrologici.

#### *Rumore*

- Per quanto concerne lo studio di impatto acustico, il Gruppo Rumore della Struttura Attività di Produzione del Dipartimento di Torino di Arpa Piemonte ha eseguito un sopralluogo sul sito in oggetto, durante i quali sono stati effettuati rilievi strumentali;
- Dalla suddetta analisi è emerso che nei pressi dei due edifici ricettori il clima acustico è fortemente influenzato dal rumore del Rio Gerardo. L'immissione stimata della centrale al ricettore dovrebbe risultare irrilevante e tale da non alterare il clima acustico preesistente, anche alla luce del fatto che la captazione, il trattamento e il rilascio delle acque avvengono a monte dei ricettori stessi;
- Nei periodi dell'anno caratterizzati da basse portate d'acqua del torrente, il rumore immesso all'esterno della centrale potrebbe essere percepito con maggiore evidenza;
- Si ritiene pertanto necessario, in via cautelativa, effettuare una verifica *post-operam* dei livelli sonori presso i ricettori, comprensiva dell'analisi spettrale, nelle condizioni di portata minima delle acque del Rio Gerardo;
- Qualora, a seguito delle suddette verifiche, si evidenziasse una criticità di natura acustica, si dovranno ulteriormente contenere le emissioni sonore della centralina mediante opportuni accorgimenti tecnici.

#### *Atmosfera*

- Per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell'aria risulta necessario

considerare l'impatto causato dall'incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale. Pertanto, una cartografia di dettaglio della viabilità che si prevede di utilizzare, individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente a un protocollo per la gestione dell'attività di cantiere, saranno di ausilio nel prevedere i possibili impatti sul traffico e l'aumento della produzione di polveri sospese nell'area in questione;

- Dovrà quindi essere quantificato l'effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

#### **Ritenuto che:**

- Il progetto interessa un ambito montano di pregio naturalistico richiedendo localmente interventi gravati da un evidente impatto sulle diverse componenti ambientali.
- Le opere in progetto interferiscono in parte con aree in dissesto e con corsi d'acqua caratterizzati da elevata pericolosità della dinamica torrentizia: occorre approfondire a tal proposito la compatibilità dell'intervento.
- Non sono state adeguatamente considerate alternative progettuali idonee a ridurre, seppur in minima parte, gli impatti ambientali nel tratto sotteso dall'impianto in progetto.
- In riferimento alle opere previste emerge la necessità di integrare e/o approfondire gli aspetti inerenti alle derivazioni irrigue connesse, oltre che alla previsione di riutilizzo delle terre da scavo non riutilizzate sul posto, anziché il loro conferimento in discarica.
- Al fine di poter valutare la compatibilità ambientale dell'intervento sarebbe necessario poter disporre di una quantificazione e qualificazione dendrometrica degli esemplari da abbattere, nonché di un progetto di ripristino congruo rispetto agli obiettivi di recupero.
- Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d'acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio. A tal proposito, si fa presente che secondo il PTA l'autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi di qualità fissati dal Piano stesso.
- La situazione sopra esposta evidenzia la necessità di effettuare una nuova e attenta valutazione della sostenibilità economica, oltre che, in termini di impatto ambientale, della risorsa idrica e del mantenimento dello stato di qualità attuale ai sensi del PTA.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, **redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i**, dovrà approfondire in particolare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### **DETERMINA**

**di assoggettare il progetto** "Realizzazione di nuovo impianto idroelettrico denominato Giordani nel Comune di Mattie", rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41 e localizzato nel Comune di Mattie (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 05/07/2010

La Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Paola Molina